

NATSUKO TOYOFUKU

Natsuko Toyofuku, Natsu per gli amici, giunge in Italia dal Giappone da bambina e a Milano trova la sua patria d'elezione.

Gli esordi di Natsu nel campo del gioiello risalgono agli anni '80, quando inizia a esplorare un po' istintivamente un po' avventurosamente la plasticità di materiali non preziosi come l'argento e il bronzo, prevalentemente fusi a cera persa. "Soprattutto il bronzo", spiega Natsu "è molto vicino al mio sentire. Ha una tonalità calda e può assumere straordinarie patine che conferiscono fascino alla materia". A questo metallo Natsu spesso accosta pietre semi-preziose: quarzi lemon, o rutilati, ludoliti, dendriti, e ametiste.

Il suo atelier, già studio di suo padre, lo scultore Tomonori Toyofuku, si trova nel cortile di un palazzo d'epoca nel cuore di Milano. Qui come in una piccola galleria d'arte, sono raccolti i suoi gioielli e le sue sculture da tavolo e da parete. "Pendenti da muro", ovvero sequenze di elementi verticalmente concatenati fra loro, leggeri e poetici come haiku, che testimoniano il suo desiderio di uscire dalle scontate dimensioni del gioiello e della piccola scultura.

Natsuko Toyofuku came to Italy from Japan when she was a child and she settled in Milan, choosing Italy as her homeland.

Natsuko's debut with jewellery goes back to the 80's, when she started to use her natural talent to explore the plasticity that semi-precious materials like silver and bronze can offer to the goldsmith, mainly using lost wax technique. "Bronze", Natsuko explains, "is very close to my sensitivity, its tone is warm and it can reach extraordinary nuances of patinas that give charm to the material".

In bronze, jewels are often set with rare semi-precious gemstones, like a multi-coloured palette.

Her atelier is in the courtyard of an historical house in the heart of Milan and was once the studio of her father, the renowned sculptor Tomonori Toyofuku. Here, like in an art gallery, are all her jewels and sculptures, wall pendants Natsuko calls them, a sequence of elements vertically joined, light and poetic like haiku; they reveal her desire to be free from the strict definition of jewel and small sculpture.

www.natsukotoyofuku.com